

FIRENZE: DA DOMANI A DOMENICA

Scoperte, misteri e meraviglie L'archeologia raccontata dai film

Dalle indagini sulla preistoria a Stonehenge fino all'epoca dei Tre Moschettieri
Torna alla Compagnia il festival con documentari e contributi da tutto il mondo

Gabriele Rizza

FIRENZE. Voltarsi indietro per guardare avanti, un modo per leggere il presente e prepararsi per il futuro. Un atteggiamento che certo non cislava dalle catastrofi ma che può farci riflettere sulle nostre caducità. L'archeologia è un giacimento che può dirci molte cose, soprattutto in questi tempi di crisi. Merita quindi una particolare attenzione il "Firenze Archeofilm", Festival di Cinema Archeologia Arte e Ambiente, che da domani a domenica accende lo schermo della Compagnia per la sua quarta edizione.

Una full immersion di immagini che svelano i misteri e le criticità del pianeta, alla ricerca delle radici dell'umanità e di risposte possibili per un futuro sostenibile. «La rassegna – afferma il direttore artistico Dario Di Blasi – consente di entrare in contatto con



Il circolo megalitico di Stonehenge

un patrimonio storico, artistico e antropologico ricchissimo, portato alla luce dal lavoro dei principali archeologi internazionali, che altrimenti il pubblico non potrebbe conoscere. La produzione su scala mondiale di questo genere di

film è infatti molto alta, alimentata soprattutto dalla domanda dei network stranieri». Organizzata dalla rivista Archeologia Viva (Giunti editore), la manifestazione sfodera un calendario avvincente, ricco di 60 titoli, fra ante-

prime, fiction e documentari, ospiti, presentazioni editoriali, incontri con i protagonisti, scenari mozzafiato, immagini inedite, un diorama che permetterà al pubblico di viaggiare in universi lontani, nel tempo e nello spazio.

Fra i titoli più attesi spiccano "L'Enigma delle ossa", che per la prima volta affronta la questione del rapporto maschile femminile nella preistoria, ribaltando il cliché, prove archeologiche alla mano, per cui il "capofamiglia" dovesse essere sicuramente un maschio. E restando ai primordi dell'umanità, la produzione francese "Stonehenge", che alza un velo sugli ultimi misteri del circolo megalitico più conosciuto al mondo. "Signore e Principi preistorici" smentisce le convinzioni sulla rozzezza dei nostri antenati come dimostrano le sepolture di grande "sfarzo" e bellezza, con abbigliamenti e ornamenti inimmaginabili mentre altrettanto interessanti si presentano il documentario che indaga sulla storia architettonica, lunga duemila anni, del Vaticano. "D'Artagnan e i tre moschettieri" sulle tracce dell'iconico dramma di Alexandre Dumas; "La flotta delle Indie" sulle rotte alla scoperta dell'America per finire alle pendici del Vesuvio nell'ipotesi di nuove eruzioni vulcaniche dagli esiti imprevedibili. Da segnalare infine la sezione sull'Egitto, fra Cheope e Nefertiti, e per la prima volta mostrate in pubblico le immagini girate da Olivier Bourgeois del salvataggio del museo di Aleppo da parte di una squadra di archeologi e volontari impegnati in una corsa contro il tempo.

Ingresso gratuito. Programma completo www.firenzearcheofilm.it.

